

DALL'INVIATO **Andrea Carugati**

**LORENZAGO DI CADORE (Belluno)** Ieri a pranzo hanno mangiato pasticcio, i quattro saggi della Casa delle libertà riuniti in Cadore per riscrivere la seconda parte della Costituzione. Un menù che sembra avere sempre più a che fare con il risultato dei lavori che sembrano vicinissimi alla conclusione. Già, perché il traguardo annunciato in pompa magna giovedì (più poteri di garanzia al Capo dello Stato) sembra essere stato già accantonato dal ministro per le Riforme Umberto Bossi, che fa buona guardia ai saggi dall'albergo a pochi tornanti di distanza dalla loro baita.

«Ma che poteri di garanzia ha detto Bossi? Sono cose che contano poco: non è quello per cui siamo qui a parlare». A Bossi interessa il federalismo: «Sono qui come notaio oculare - ha aggiunto - Non sono certo un saggio: faccio il ministro che è un'altra cosa. Il nord paga e può scegliere: o battere la via del federalismo fiscale, cioè la secessione, dicendo che non tira più fuori i soldi, oppure dare il via al processo di gestione regionale delle tante competenze che adesso spettano allo Stato». Cosa sceglie quindi in leader leghista? «Paghiamo e in cambio avviamo un processo capace di cambiare la gestione dello Stato che è fallimentare. L'altra via, quella della secessione, è impraticabile da un punto di vista democratico». Dunque il Nord è pronto a pagare: «Ma in cambio vogliamo questa roba qui». E cioè la devolution e il Senato federale, temi su cui i saggi giurano di aver raggiunto l'accordo. «Berlusconi, per quanto vale, mi ha detto che alla fine del 2004 questa roba sarà approvata e, per il 2005-2006, diventare una realtà concreta» ha concluso Bossi.

Le novità partorite ieri dai saggi riguardano i poteri del premier e la Corte Costituzionale: il nome del candidato alla presidenza del Consiglio sarà indicato sulla scheda elettorale e, in caso di crisi di governo, si andrebbe allo scioglimento della Camera. Un atto proposto dal premier ma formalmente in mano al Capo dello Stato. Che, nella bozza dei sag-

“ Bossi, il «notaio oculare». Brancher in portavoce. Nania, il pontiere con l'opposizione. Ma nessuno li ha avvertiti che Berlusconi pensa al ticket



Oggi presenteranno pubblicamente la bozza di accordo su premierato Senato federale, devolution Corte costituzionale «regionalizzata»

## Dal foglietto di Bossi al testo dei saggi

*l'Ds: non ha alcun valore il documento della «scombinata armata di Lorenzago»*



D'Onofrio, al centro, e il leghista Calderoli al loro arrivo a Lorenzago di Cadore

Foto Arcieri

gi, otterrebbe anche la funzione di nomina delle authority di garanzia, che attualmente spetta al governo.

«Stiamo disegnando un modello misto tra quelli tedesco e inglese - ha spiegato il sottosegretario alle Ri-

forme Aldo Brancher - Abbiamo previsto norme antiribaltone e un rafforzamento dei poteri del premier». Quanto alla Corte Costituzionale è stata decisa «l'immissione di una componente federale che rap-

presenti meglio le Regioni: nuovi membri (forse sei) che capiscano da vicino le esigenze del territorio».

Quanto al piano di Berlusconi (proporre alle elezioni del 2006 un ticket per Palazzo Chigi e Quirinale)

Brancher assicura che «i saggi l'hanno letto sui giornali e non hanno avuto nessuna indicazione in questa direzione». Poi ecco la solita canzone sulla ritrovata pace nel centrodestra. Taralucci e vino, anzi polenta

e cabernet? «In questi giorni mi sembra di vedere un altro Bossi - ha detto Domenico Nania di An - Se Bossi archivia il federalismo fiscale inteso come "tanto produci e tanto incassi" è certamente una buona no-

### Riti padani

«Molta attesa in Cadore per l'arrivo del ministro Bossi. Giornalisti e teooperatori hanno presidiato l'Albergo Trieste, dove il ministro era arrivato a sorpresa mercoledì sera, portando una bozza, uno schema di lavoro per i "saggi". Ieri ogni mossa di Bossi ha suscitato moltissime attenzioni, più di quanto stava avvenendo nella baita lungo la statale 52 dove i "saggi" erano riuniti, insieme col ministro Tremonti. Bossi è rimasto in albergo fino alle 15, per un incontro con l'on. Giampaolo Gobbo arrivato con forte ritardo. Poi alle 15, Bossi è andato a vedere a che punto erano i lavori, ed è rimasto chiuso fino alle 20. All'improvviso, mentre gli altri stavano andando a cena, è salito in auto per scavalcare le Alpi e arrivare a Vittorio Veneto in tempo per la Festa della Lega. Per lui anche i fuochi di artificios».

LA PADANIA  
22 agosto, prima pagina

tizia. Comunque al Senato federale spetterà il compito di difendere l'interesse nazionale, spalmando in modo equilibrato le risorse sul territorio. Nania, parlando al telefono in siciliano con un amico (una boccata d'ossigeno, dopo questa full immersion padana) ha poi commentato: «Non sai che fatica ho fatto per tenere aperta la possibilità di un dialogo con l'opposizione. Gli altri dicevano: facciamo tutto da soli». «La nostra proposta non ha il copyright - ha precisato - Sul premierato, sul Senato federale e sulla Corte Costituzionale la bozza somiglia molto alla proposta dei Ds in Bicamerale».

Per nulla convinto, Luciano Violante parla dei saggi come della «scombinata armata di Lorenzago». Bolla il testo come «un documento allo stato privo di valore: si tratta di una bozza che quattro senatori, un ministro, un sottosegretario e un consigliere della Rai inviano alle segreterie dei partiti di maggioranza». Conferma Brancher, che ripete a ogni istante che saranno i leader a decidere, in un vertice di fine agosto. Non a caso, da Roma ieri è arrivato un messaggio chiaro ai saggi: «Frenate, state dicendo troppo».

E il ticket Quirinale-Palazzo Chigi pensato da Berlusconi? Violante lo giudica «un escamotage finalizzato agli equilibri interni della Cdl, che escluderebbe ogni ipotesi di rielezione dell'attuale presidente della Repubblica, l'uomo politico più stimato e popolare del Paese». «Se il centrodestra crede che la medicina per l'Italia sia inchinarsi a Bossi è aumentare i poteri di Berlusconi si sbaglia di grosso - attacca Vannino Chiti - Si tratta di riforme che non hanno maggioranza nel Paese. I Ds non metteranno un timbro sul documento scodellato dai saggi».

In serata, sui quattro della montagna è arrivato altro fuoco, questa volta amico: «Mi occupo da sempre di diritto costituzionale. Ma di fronte a un simile concentrato di cultura e conoscenza sarei presuntuoso a voler commentare» ha detto Francesco Cossiga, in Cadore per ricevere la cittadinanza onoraria dal Comune di Auronzo. In prima fila, a festeggiarlo, Bossi, Tremonti e Alemanno.

### l'intervista

**Rosy Bindi**

deputata della Margherita

Simone Collini

ROMA «Non facciamo l'errore di prenderli sul serio. Continuiamo a preoccuparci del fatto che per le famiglie italiane il costo della vita è diventato insopportabile, che l'economia è ferma, che gli anziani sono stati lasciati senza servizi. Questi sono i problemi del Paese, non le loro chiacchiere di Lorenzago». Rosy Bindi non vorrebbe neanche parlare dei «quattro saggi della montagna» e dell'interesse ostentato dalla Casa della libertà attorno alle riforme istituzionali. «Sembra un diversivo estivo - dice la responsabile per le Politiche sociali della Margherita - un modo per portare il dibattito lontano dai problemi veri, sui quali la loro azione di governo è fallita». Però, guardando al recente lavoro del centrodestra attorno a questo tema, ammette di avere una preoccupazione. «Dare pieni poteri al presidente del Consiglio, in questa situazione, significa stravolgere la democrazia italiana, infliggere il colpo finale allo stato di diritto. Insomma, completare il regi-

me». **Onorevole Bindi, proprio non vuole dare valore al lavoro dei «quattro saggi»?** «Ma se non si capisce neanche il potere effettivo che hanno? E poi ho il sospetto che i primi a non crederci siano proprio quelli della maggioranza». **Anche secondo lei si tratta, insomma, di un diversivo?** «Beh, non a caso stiamo parlando di Lorenzago e non dei gravi problemi che colpiscono il Paese, dell'inflazione, dell'economia stagnante, delle difficoltà

I primi a non credere nel lavoro dei saggi della montagna sono proprio loro. Sì, è un diversivo dai problemi del Paese

Il costo della vita aumenta, l'economia è ferma. A Lorenzago si chiacchiera per nascondere il fallimento del governo

## Incapaci di riformare la Carta. Capacissimi di ledere la democrazia

che incontrano gli anziani non per cause meteorologiche, ma per i tagli apportati dalle Finanziarie del governo Berlusconi».

**Per questo non vorrebbe parlare delle riforme istituzionali annunciate dalla Casa delle libertà?**

«Non si può accettare che si usi strumentalmente, per coprire i veri problemi, una questione così seria per il Paese come è la riforma della Costituzione».

**I «quattro saggi» però sembrano aver fatto sul serio, almeno a sentire le conferenze stampa che hanno organizzato in Cadore...**

«A dire il vero non mi pare che stiano dando prova di grande strategia istituzionale. E d'altra parte, i quattro non hanno la statura dei riformatori costituzionali. Se si pensa a chi ha scritto la Costituzione italiana e poi si pensa a chi ha l'ardire di riformarla si accappona la pelle».

**Radio Padania li ha definiti i nuovi padri costituenti...**

«Non scherziamo. Ci vuole coraggio per mettere sullo stesso piano Mor-

tati, La Pira, Dossetti e i padri laici con Nania, Calderoli, D'Onofrio e Pastore».

**È sicura che la Casa delle libertà non abbia un disegno strategico?**

«C'è di cui si può essere sicuri è che il Polo ha la preoccupazione di dare pieni poteri al presidente del Consiglio, compreso quello di sciogliere le Camere. E questa non sarebbe una riforma della Costituzione italiana, ma è lo stravolgimento della democrazia italiana, che ha sempre trovato nel Parlamento il riferimento più diretto della sovranità popolare».

**Nania dice che si è pensato di affidare al capo del governo il potere di scioglimento solo nel caso in cui venisse meno «il rapporto fiduciario tra premier e maggioranza».**

«Questo significherebbe completamente il regime. Perché tutto questo lavoro serve per dare pieni poteri non a uno qualunque, ma a Berlusconi, persona che sappiamo avere interessi in molti settori, compreso quello dell'informazione. È chiaro che dopo tutto quello che è stato fatto sulla giustizia saremmo

di fronte al colpo finale allo stato di diritto».

**In questi giorni è anche circolata l'ipotesi che Berlusconi punti direttamente al Quirinale per il 2006...**

«È assolutamente verosimile che lavori a questa prospettiva. Chiaramente, se Berlusconi a capo del governo, per di più con i poteri rafforzati, è una iattura per il Paese, in un ruolo che dovrebbe assolvere funzioni di garanzia istituzionale sarebbe una vera e propria catastrofe».

**Tutto quanto ha detto finora fa pensare che per lei un confronto sulle riforme istituzionali con il Polo non sia praticabile, o no?**

«Ma con chi ci si dovrebbe confrontare? Quali sono gli interlocutori? Qual è la proposta? E poi, soprattutto, dopo quello che hanno fatto sul tema della giustizia e quanto si apprestano a fare sul tema dell'informazione, noi non possiamo essere disponibili a un dialogo con loro. Perché non sono interlocutori né attendibili né autorevoli».

**Ma chiuderebbe la porta al con-**

**fronto anche nelle aule parlamentari?**

«Noi in Parlamento faremo la nostra parte, come abbiamo sempre fatto. È chiaro che se si apre una fase di riforme costituzionali noi porteremo le nostre proposte. Ma questo non vuol dire accettare un punto di incontro con loro, se questi sono i presupposti».

**Che vuole dire?**

«Loro vogliono la cancellazione della storia di questo Paese e il capovolgimento del modello di democrazia. Sono una rottura nella vita della Repubblica».

Se Berlusconi è una iattura da premier da presidente della Repubblica sarebbe davvero una catastrofe

“

ca italiana, mentre noi rappresentiamo orgogliosamente la continuità storica della democrazia italiana e della Costituzione del '48. Chi parte dal rifiuto di questa Costituzione non può essere interlocutore di chi la ritiene un elemento fondamentale per il futuro del Paese».

**Che ne pensa del comportamento dell'Udc in questa vicenda?**

«Continua a giocare una parte ambigua. Vuole far credere di essere in sofferenza in questa maggioranza, ma non trae mai le conseguenze di queste sofferenze. Tutte le volte l'Udc accetta di controfirmare il disegno complessivo degli altri, magari ricevendo qualche contentino».

**E di Bossi, che ne pensa? È possibile un confronto con lui sulla devolution?**

«Bossi teorizza la rottura con la storia della Repubblica italiana. Porta avanti la politica della divisione, della rottura di ogni vincolo di solidarietà nel Paese. Credo che stia creando delle grandissime difficoltà alla destra, figuriamoci se noi possiamo avere un confronto con lui».

La Festa dell'Unità di Bologna avrà una tv che «sarebbe bello avere sempre». Domani con il nostro giornale quattro pagine speciali con il programma della festa

## «Guardami nel Palacuore. Anzi, nell'Iride». È Ds Channel

Federica Valentini

BOLOGNA «È la tv che non possiamo, ma ci piacerebbe avere». A parlare di «Iride», il canale satellitare che farà da schermo alla Festa nazionale dell'Unità di Bologna, è Claudio Caprara, responsabile e ideatore della rete che dal 28 agosto al 22 settembre trasmetterà dal Telepalacuore. «Non sarà una tv della festa, ma una festa della tv», precisa Caprara. Una televisione «partecipativa»: una rete per la gente e fatta dalla gente. Per questo che «Iride non parlerà solo di quello che accade alla festa, le riprese dei dibattiti politici non occuperanno tutto il palinsesto. L'idea è quella di dimostrare che si può fare una tv diversa da quella che

imperversa tutti i giorni sui nostri schermi. In Italia non esiste una televisione delle idee».

Grande spazio verrà dato, quindi, alle tv di strada nazionali, ma anche a vere e proprie produzioni. Tanto che «Iride» inaugurerà trasmettendo in anteprima uno spettacolo teatrale della compagnia «Sosta Palmizi», realizzato in coproduzione con «Atlantide Tv» di Jacopo Fo. Un'altra produzione importante è la striscia quotidiana con cui Alessandro Bergonzoni e il suo fiume di parole apriranno le trasmissioni tutte le sere alle 19.

Ma la novità più importante è che «Iride» sarà fatta soprattutto dalla gente. Cento i volontari che parteciperanno alla realizzazione dei programmi, tra i quali tante pro-

fessionalità: montatori, autori e registi televisivi. Ma anche giornalisti, creativi ed esperti conoscitori del web. Utili perché la neo tv avrà anche un sito internet (www.iride.tv). L'équipe televisiva girerà - in mano una decina di telecamere - come l'occhio indiscreto della Festa. A coordinarli Lucio Picci, docente di Economia all'Università di Bologna, e Andrea Soldani, regista di «Pinocchio» e di «Milano Italia». Infine, spiega Caprara «il contatto con la gente sarà ancora più alto perché al Telepalacuore si potrà vedere la tv mentre la stiamo facendo». Per chi non è così fortunato da essere tra quei 6 milioni di italiani che hanno accesso al satellite, «Iride» ha escogitato altre possibilità. Diverse emittenti locali (tra cui Telelombardia) daranno spazio nei loro palinsesti ai

programmi della nuova tv satellitare. Ma la festa de l'Unità di Bologna - domani sull'Unità quattro pagine con tutto il programma - non sarà solo politica: nel cartellone degli spettacoli quest'anno ci sarà moltissima musica e poi satira e risate. Si comincerà il 31 agosto con le imitazioni irriverenti di Sabina Guzzanti, seguirà il primo di settembre la satira tagliente di Lella Costa, mentre il 3 sarà sul palco l'assessore alle Varie ed eventuali del Comune di Roncofritto, Palmiro Cangini alias Paolo Cavoli. Infine, l'8 e il 22 settembre, due appuntamenti con Zelig Cult. Per quanto riguarda la musica i grandi eventi saranno l'Independent Days 2003 - il 7 settembre, con Rancid e altri 13 gruppi fra cui Radio Birdman, Lagwagon e The Mars

Volta - e l'MTV Day - il 14 settembre, con Elio e le storie tese, Consoli, Grandi, Morgan e molti altri - ma ogni giorno gli appassionati di rock, punk, reggae e ska potranno trovare pane per i loro denti. Sul palco dell'Estragon Summer Festival, sotto il tendone del Parco Nord, ogni sera si esibiranno alcuni tra i migliori nomi italiani e internazionali. Appuntamenti da non perdere quelli dedicati al rock italiano della nuova generazione, con Marlene Kuntz, (29 agosto), Afterhours, (12 settembre) e Prozac +, (19 settembre), mentre per gli esterofilo si segnalano Lord Kaja (10 settembre), Attaque 77, (18 settembre) e The Locust, (21 settembre). Alla Festa di Bologna prosegue anche la tradizione del jazz, con una presenza quotidiana in cartellone in seconda serata.

### Perché un consigliere Rai tra i «saggi»?

«Che ne pensano i presidenti di Camera e Senato della partecipazione del consigliere Rai Angelo Maria Petroni alla riunione politica di Lorenzago?». Se lo chiede Giorgio Merlo, parlamentare della Margherita in Commissione di Vigilanza, dopo aver letto le cronache di ieri sul lavoro dei «cosiddetti saggi della Cdl» riuniti in Cadore. Petroni era lì, insieme a Bossi e Tremonti. «La competenza istituzionale di Petroni è nota - sottolinea Merlo - così come il vincolo di garanzia per il quale è stato nominato nel Cda Rai dai presidenti di Camera e Senato». Merlo chiede se non sia «inopportuno» che chi ha tali vincoli sia «tra i protagonisti o gli sherpa di una iniziativa politica della maggioranza». Deve scegliere: «O lavorare attivamente e pienamente nel suo impegno istituzionale per il servizio pubblico oppure dimettersi e fare il consulente per una parte politica». E il consigliere Rai più organico a FI, già responsabile del dipartimento politiche istituzionali europee di FI, è direttore della scuola superiore della Pubblica amministrazione, è nel Cda di Cinecittà Holding.